

SOCIETA'
"PARMAINFANZIA S.P.A."

"PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE"

2017 - 2019

Indice

1. Premessa

- 1.1. Riferimenti normativi in materia di Anticorruzione e Determinazioni ANAC
- 1.2. Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2014-2016
- 1.3. Gli Aggiornamenti al Piano Triennale della corruzione 2014 - 2016

2. La redazione del Piano Triennale 2017-2019

- 2.1. Le finalità del Piano 2017-2019 ed il suo contenuto
- 2.2. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza
- 2.3. I Referenti
- 2.4. Relazioni con i portatori di interessi
- 2.5. Organigramma societario e contesto interno aziendale

3. Misure di contrasto obbligatorie

- 3.1. Mappature dei rischi e dei processi aziendali
- 3.2. Individuazione delle attività a rischio ("attività sensibili")
- 3.3. Adempimenti in materia di Trasparenza e adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2017 - 2019
- 3.4. Il Codice di comportamento
- 3.5. Le misure di contrasto ulteriori

4. La formazione del Personale

5. Segnalazioni anticorruzione

6. Flussi informativi e Rapporti con l'Organismo di Vigilanza.

1. Premessa

1.1. Riferimenti normativi in materia di Anticorruzione e Determinazioni ANAC

Alla luce delle disposizioni normative previste dalla Legge 190/2012 in materia di Anticorruzione, dal D.lgs. 33/2013 in materia di Trasparenza amministrativa, dal D.lgs. 231/2001 le società controllate da Pubbliche Amministrazioni sono tenute, alla stessa stregua degli Enti pubblici, ad attenersi all'osservanza ed applicazione di detti obblighi normativi.

In particolare, la Legge 190/2012 individua, in ambito nazionale, *“l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”*.

La predetta Legge introduce nell'ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità e stabilisce che l'organo di indirizzo politico delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs n. 165/2001, e successive modifiche ed integrazioni: a) individui, di norma tra i dirigenti amministrativi di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione salvo diversa e motivata determinazione, dandone comunicazione all'ANAC; b) su proposta del Responsabile individuato adotti, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Costituiscono un'appendice della Legge n. 190/2012 i seguenti atti normativi:

- il **D.lgs. n. 33/2013** recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell’informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Il predetto Decreto, nel rispetto dei principi e criteri direttivi contenuti nell’art. 1, commi 35 e 36, della Legge n. 190/2012, definisce il principio generale di trasparenza, come *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1, c. 1)*.

Occorre ricordare, inoltre, che l’art. 11 del menzionato Decreto, così come novellato dall’art. 24-bis della Legge n. 114/2014, nel definire l’ambito soggettivo di operatività delle disposizioni in materia di trasparenza, sancisce che queste ultime si applichino anche *“agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni ...”*.

Per dare concreta attuazione alla Trasparenza amministrativa è necessario che ciascun Ente, tra l’altro: a. adotti, ai sensi dell’art. 10 del D.lgs. n. 33/2013, il Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità, da aggiornare annualmente, nel quale vanno riportate le iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità (il Programma nel caso di ParmaInfanzia rappresenta una sezione del presente Piano); b. provveda alla pubblicazione sul proprio sito *web* delle informazioni e dei dati riguardanti i componenti degli organi di indirizzo politico e quelli dei titolari di incarichi dirigenziali e di consulenza e collaborazione, ai sensi degli articoli 14 e 15 del menzionato Decreto, nonché alla pubblicazione di tutti gli

altri dati imposti dalla normativa; c. garantisce, ai sensi dell'art. 5, l'esercizio del diritto di accesso civico da parte di chiunque rechi l'omessa pubblicazione di documenti, informazioni o dati che per legge avrebbero dovuto essere resi pubblici.

Ulteriori fonti regolamentari di riferimento sono:

- **Circolare D.P.C.M. n. 1 del 25 gennaio 2013 recante** *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione- Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione pubblica”*;

- **Circolare n. 1 del 14 febbraio 2014 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione** sull'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al D.lgs. 33/2013: in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate.

Per quanto concerne le Determinazioni emanate dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) si segnala:

- **Delibera ANAC del 9 settembre 2014** riguardante il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento (GU Serie Generale n. 233 del 7.10.2014);

- **Delibera ANAC n. 146 del 18 novembre 2014** in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della Legge n. 190/2012);

- **Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015** avente ad oggetto le *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da*

parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- **Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015** avente ad oggetto *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale”;*

- **Determinazione ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016** concernente le *“Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”.*

1.2. Il Piano Triennale Anticorruzione 2014 - 2016

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 190/2012, “ParmaInfanzia S.p.a.” (di seguito “ParmaInfanzia”) ha provveduto ad adottare un proprio “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” anno 2014 - 2016 su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (di seguito R.P.C.), in persona dell’Avv. Cristina Orlandini, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società con delibera del 19.12.2013, unitamente al Programma per la Trasparenza contenuto nel Piano stesso in tema di “Adempimenti di Trasparenza”.

Il suddetto Piano è stato elaborato sulla scorta di quello adottato dal Comune di Parma ed in assoluta conformità con l’ideologia abbracciata da predetto Ente.

1.3. Gli Aggiornamenti al Piano Triennale 2014 - 2016

Come previsto dal PTPC approvato alla fine del mese di gennaio 2015, nei mesi precedenti il Responsabile della prevenzione della corruzione ha effettuato una serie di incontri mirati e specifici con i Dirigenti e con le figure maggiormente coinvolte nei vari processi aziendali al fine di procedere alla verifica del rispetto e dell’effettiva attuazione di

quanto previsto nel Piano triennale 2014-2016 adottato dalla Società. Nello specifico il R.P.C. ha effettuato i seguenti adempimenti: a) Controlli sulla gestione del rischio e sulle procedure interne previste dal Piano; b) Continuità dei flussi informativi con Organismo di Vigilanza (O.d.V.); c) Formazione interna; d) Verifica della attivazione della procedura per la raccolta di segnalazioni di illeciti (interna ed esterna); e) Predisposizione delle misure di tutela del Personale (Dirigente e non) per la segnalazione di eventuali illeciti contro la P.A. e/o di eventuali violazioni; f) Rispetto dei vari adempimenti in materia di Trasparenza Amministrativa.

Di tali adempimenti viene dato atto nelle Relazioni annuali 2014 e 2015 redatte dal R.P.C. pubblicate sul sito societario nella Sezione “Trasparenza Amministrativa”.

Alla luce inoltre delle importanti modifiche legislative *medio tempore* intervenute (Legge n. 168/2014; n. 68/015 e n. 69/015) ed altresì delle “Linee Guida” e raccomandazioni dell’ANAC con particolare riferimento alle determinazioni n. 08/2015 e 12/015 sopra richiamate nonché del Comunicato n. 24 del Presidente ANAC datato 23 settembre 2015 in materia di trasparenza, sempre nell’ottica di facilitare e promuovere l’efficace attuazione del Piano, si è provveduto a coordinare l’aggiornamento del medesimo contestualmente ed in assoluta conformità alle modifiche recentemente apportate al “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” (MOG) adottato ai sensi del Dlgs. 231/01 nonché del Codice Etico ad esso allegato così come approvati in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione della Società con delibera del 30 novembre 2015.

La scelta di procedere all’aggiornamento del Piano Triennale anticorruzione in concomitanza al procedimento di modifica ed integrazione del MOG è stata compiuta allo scopo di evitare la frammentarietà e la disorganicità dei predetti documenti nonché al fine di semplificare l’operatività quotidiana della Società.

L'aggiornamento al Piano triennale 2014 -2016 tiene conto inoltre e dà atto dell'avvenuta modifica dell'assetto organizzativo di "ParmaInfanzia" a seguito della deliberazione assunta dal Consiglio Comunale di Parma (delibera n. 31 del 12.05.2015).

In virtù del nuovo assetto societario il Comune di Parma ha deliberato di modificare lo Statuto societario. Il nuovo Statuto, sostitutivo del precedente, è stato approvato dalla Società in sede di assemblea straordinaria tenutasi in data 27 agosto 2015.

Nella medesima sede l'Assemblea dei soci ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione ora composto da tre membri di cui due di nomina pubblica ed uno di nomina privata.

2. La redazione del Piano Triennale 2017 - 2019

2.1. Le finalità del Piano 2017 - 2019 ed il suo contenuto

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche Piano), adottato da "ParmaInfanzia S.p.a." ha come scopo quello di disciplinare le attività aziendali che presentino un maggior rischio di comportamenti corruttivi o di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione. Ciò in ossequio alla Legge n. 190/2012.

A tal riguardo si segnala che il Piano Nazionale Anticorruzione (elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla CIVIT ora ANAC) e, più recentemente, l'aggiornamento 2015 del PNA, di cui alla Determinazione n. 12 dell'ANAC, nonché le Linee guida ANAC del 17 giugno 2015 prevedono che le Società controllate dalla Pubblica Amministrazione si dotino di un proprio Piano anticorruzione, anche attraverso l'implementazione del Modello di Gestione e Controllo ai sensi del D.

Lgs. 231/2001 volto non solo a contenere il rischio di condotte corruttive ma anche a prevenire le situazioni di “cattiva amministrazione” nelle quali gli interessi dei privati condizionino impropriamente l’azione dell’Ente.

Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni contenute nella Legge n. 190/2012, con particolare riferimento alla formazione, alle misure di monitoraggio e di vigilanza, ivi inclusi quelli in tema di Trasparenza, è stato elaborato un coordinamento con i contenuti previsti e nel pieno rispetto della normativa in materia di Trasparenza amministrativa ai sensi del D.lgs. 33/2013 (e succ. mod. ed integ.) e del D.lgs. n. 39/2013.

Il presente Piano, dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, viene trasmesso all’Amministrazione pubblica per conoscenza e pubblicato sul sito societario nella sezione dedicata dandone piena conoscenza.

Il Piano ha lo scopo di:

- Identificare le aree a maggior rischio corruzione e fornire una valutazione del diverso livello di esposizione dei vari uffici al predetto rischio al fine di stabilire interventi organizzativi volti a prevenirlo in relazione al contesto, alle attività e funzioni svolte dalla società; ciò anche in virtù delle modifiche organizzative e legislative intervenute (aree a rischio e “attività sensibili”);
- Individuare le misure e gli strumenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi;
- Prevedere le procedure per l’aggiornamento periodico delle aree a rischio;
- Garantire gli adempimenti in materia di Trasparenza;
- Mantenere un collegamento tra corruzione – trasparenza –nell’ottica di una migliore gestione e prevenzione del rischio;
- Prevedere la programmazione della Formazione del Personale con particolare riguardo alle aree o settori a maggior rischio corruzione;

- Prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza (R.P.C.);
- Prevedere l'osservanza ed il rispetto del Codice di comportamento;
- Prevedere un sistema per le Segnalazioni anticorruzione (interne ed esterne);
- Assicurare il mantenimento dei flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza.

Nello specifico, sotto il profilo dell'organizzazione aziendale nel Piano viene riportato l'organigramma societario aggiornato.

Per quanto concerne, invece, l'individuazione delle "aree di rischio" si è ritenuto opportuno avvalersi dell'ausilio di un Consulente esterno esperto in materia in virtù della recente rivisitazione del MOG societario (e del Codice Etico ad esso allegato) che si è reso necessario a seguito delle modifiche legislative *medio tempore* intervenute in particolare ad opera delle seguenti leggi:

- Legge n. 186/2014 in tema di "Autoriciclaggio";
- Legge n. 68/2015 in materia di reati ambientali c.d. "Ecoreati";
- Legge n. 69/2015 nuova "Legge Anticorruzione".

Pertanto, l'identificazione delle aree c.d. "a rischio" tiene altresì conto dell'analisi dei rischi anche in riferimento alle fattispecie di reato contemplate dalle leggi sopraccitate.

Ai fini della individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione il Piano fa esplicito riferimento al vigente "Modello di Organizzazione, Gestione e controllo" (MOG) nella sua versione aggiornata nel quale sono elencate in maniera esaustiva e dettagliata tutte le predette.

Il Piano dà atto, inoltre, che la Società si è dotata di un proprio "Codice Etico" (o Codice di Comportamento) ai sensi del Dlg.s 231/2001, anch'esso rivisitato in occasione della modifica del MOG, quale parte integrante del medesimo, approvato dal C.d.A. con

delibera del 30.11.2015. Il Codice Etico costituisce il riferimento dei principi su cui è basato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ed ha lo scopo di definire in maniera inconfutabile i parametri di comportamento richiesti oltre a prevedere il sistema sanzionatorio per la loro violazione.

2.2. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza

In ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione di ParmaInfanzia con delibera del 19.12.2013 ha conferito l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche R.P.C.) alla sottoscritta Avv. Cristina Orlandini.

Sempre in funzione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, ParmaInfanzia, su proposta del R.P.C., adotta il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione per il triennio 2017 - 2019 tenuto conto delle modifiche societarie e di quelle legislative nel frattempo intervenute nonché delle recenti Determinazioni ANAC.

Il R.P.C. previa approvazione del Piano da parte del C.d.A. è tenuto a provvedere alla sua trasmissione, in via telematica, al Comune di Parma quale Amministrazione pubblica vigilante sull'Azienda.

Il Piano deve essere, altresì, pubblicato, al pari degli Aggiornamenti e delle Relazioni annuali redatte dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, nella sezione denominata “Amministrazione Trasparente” presente sul sito istituzionale di ParmaInfanzia S.p.a. ([http:// www.parmainfanzia.it](http://www.parmainfanzia.it)).

In termini generali il R.P.C. ha il compito di:

- a) elaborare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e curarne i successivi aggiornamenti;
- b) elaborare ed aggiornare il Programma triennale della Trasparenza, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 33/2013 (parte integrante del Piano);
- c) predisporre, sentiti i Dirigenti delle aree maggiormente esposte alla commissione di illeciti, un programma di formazione sui temi della legalità, dell'etica e sulle misure da adottare ai fini della prevenzione alla corruzione;
- d) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, valutando l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o in corrispondenza ad intervenuti mutamenti dell'organizzazione aziendale o normativi;
- e) prevedere, se necessario, il coinvolgimento e la collaborazione dei Dirigenti e del Personale di ParmaInfanzia nella definizione delle misure per l'implementazione del Piano;
- f) individuare il Personale, con particolare riguardo a quello che opera in settori particolarmente esposti al rischio della commissione di reati corruttivi, da inserire nei corsi di formazione;
- g) attivare il sistema riservato di ricezione della segnalazioni, in coordinamento con l'ODV, assicurando la tutela di coloro che effettuano tali segnalazioni;
- h) redigere la Relazione annuale, soggetta a pubblicazione sul sito di ParmaInfanzia, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano dando conto dell'attività svolta nel corso dell'anno.

Nello svolgimento dei propri compiti di vigilanza e monitoraggio del Piano, il R.P.C. ha il preciso dovere di segnalare i casi in cui abbia riscontrato fatti che possono assumere

una rilevanza disciplinare o dar luogo ad una eventuale responsabilità amministrativa in capo all'azienda.

2.3. I Referenti

I Referenti per la corretta applicazione delle disposizioni dettate dal legislatore in materia di Trasparenza ed integrità ed in materia Anticorruzione hanno l'obbligo di:

- ✓ Effettuare e garantire relativamente alla propria area e/o struttura il monitoraggio delle attività esposte al rischio corruzione;
- ✓ Attuare e garantire nei propri uffici o aree le prescrizioni contenute nel presente Piano;
- ✓ Adottare provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi;
- ✓ Comunicare al R.P.C. gli aggiornamenti e le variazioni che interessano la Società di cui deve essere data notizia tramite pubblicazione, ivi compresa la modifica dell'assetto societario;
- ✓ Vigilare in prima istanza sul Personale assegnato alle strutture di propria competenza al fine di assicurare che lo stesso conformi il proprio comportamento ai principi e agli obblighi previsti nel Piano, nel MOG, nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico segnalando al R.P.C. eventuali violazioni;
- ✓ Provvedere al monitoraggio delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruzione e in casi d'urgenza, al fine di minimizzare i rischi di corruzione, adottare ulteriori misure, ovvero individuare ulteriori attività ritenute sensibili, oltre a quelle già individuate dal Piano e nel MOG, dandone comunicazione al R.P.C. ai fini dell'aggiornamento del Piano;

- ✓ Trasmettere per quanto di loro competenza al R.P.C. ogni altra informazione e/o dato utile all'efficace attuazione del Piano.

In base a quanto sancito dalla Legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (R.P.C.), in concorso con l'Organismo di Vigilanza della Società (O.d.V.) medesima, individua il referente principale nella figura del Presidente il quale, relativamente alla propria struttura, provvederà, come previsto nel precedente Piano, al monitoraggio delle aree e delle attività esposte al rischio nonché all'adozione di ogni provvedimento atto a prevenire il verificarsi di eventuali o probabili fattispecie di reato di corruzione.

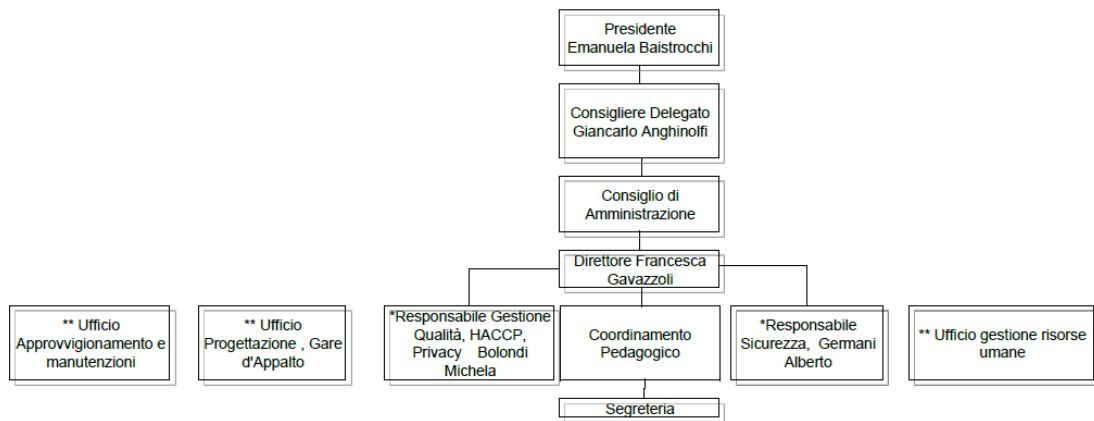
2.4. Relazioni con i portatori di interessi

Nell'ottica di una maggiore trasparenza, in conformità a quanto previsto dalla Legge 190/2012, nonché al fine di attuare un'efficace strategia Anti-corruzione, la Società "ParmaInfanzia" S.p.a. provvederà entro il 31 gennaio 2017 alla pubblicazione integrale e fedele sul proprio sito web: <http://www.parmainfanzia.it/> del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (2017 - 2019) nella sezione "Trasparenza Amministrativa" liberamente consultabile da parte di tutti gli utenti.

2.5. L'Organigramma societario ed il contesto interno aziendale

Nella predisposizione del presente Piano si è tenuto conto altresì del nuovo assetto organizzativo interno di "ParmaInfanzia S.p.a" alla luce della modifica intervenuta in forza della delibera assunta dal Consiglio comunale di Parma (Delibera n. 31 del 12.05.2015).

L'Organizzazione:



* La dott.sa Bolondi Michela , Responsabile per Pro.Ges.del sistema Qualità, Haccp e Privacy, ha ricevuto formalmente lo stesso incarico per Parmalinfanzia

* Il Dott.Germani Alberto , Responsabile per Pro.Ges.del servizio di Prevenzione e Protezione, ha ricevuto formalmente lo stesso incarico per Parmalinfanzia

** Ufficio Progettazione e gare d'appalto di Pro.Ges.

** Ufficio gestione risorse umane di Pro.Ges.

** Ufficio Approvvigionamenti e Manutenzioni di Pro.Ges.

Come chiaramente si evince dalla mappa di cui sopra, non è riportata l'attività caratteristica inerente la gestione dei servizi: ciò in forza della delega gestionale affidata alla citata Cooperativa PROGES.

Di conseguenza, tutte le procedure inerenti la Forza lavoro, l'Organizzazione dei servizi, quali, in particolare, Servizio-Qualità, Servizio-Sicurezza, Privacy, normativa 231/01, amministrazione e gestione del Personale ecc., risultano in capo all'Organizzazione della Coop.va PROGES.

3. Le Misure di contrasto obbligatorie

3.1. Le Mappature dei rischi e dei processi aziendali

La prevenzione della corruzione non riguarda solamente i reati di corruzione *stricto sensu* ma l'intera gamma dei reati contro la Pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II del Capo I della Parte Speciale del Codice Penale e altresì tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla concreta rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (cfr. circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Tra le fattispecie disciplinate nel codice penale, si fa particolare riferimento ai seguenti reati:

- Peculato
- Malversazione a danno dello Stato
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Corruzione in atti giudiziari
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Istigazione alla corruzione
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Abuso di ufficio

Oltre alle condotte tipiche sopra elencate, devono essere presi in considerazione ai fini del presente documento anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia essere la premessa di condotte autenticamente corruttive (c.d. *maladministration*).

L'individuazione delle aree "a rischio" e dei processi interessati è stata realizzata nel corso dell'anno 2015 ad opera del Consulente Esterno esperto in materia 231 in occasione della rivisitazione del MOG (unitamente al Codice Etico) e trova la propria collocazione ed illustrazione nella "Parte Speciale" del medesimo.

L'opera di identificazione delle aree a rischio e delle conseguenti misure volte a prevenirlo è stata effettuata da parte del Consulente tenendo conto altresì dei nuovi reati introdotti ad opera della Legge n. 186/2014; della Legge n. 68/2015 in materia di reati ambientali e della Legge n. 69/2015 a cui è fatto espresso riferimento.

Il presente Piano fa esplicito rinvio al vigente MOG nel quale sono elencate in maniera esaustiva e dettagliata tutte le aree a maggior rischio corruzione.

Le attività di valutazione dei rischi e di elaborazione del "Documento di Valutazione dei Rischi" sono state effettuate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della sopraccitata Co.o.va PROGES, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 81/08.

La valutazione e il relativo documento sono stati rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D. Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La valutazione dei rischi all'interno di ParmaInfanzia S.p.a. è stata effettuata mirando ad individuare ancora una volta i centri di pericolo.

La procedura seguita per l'elaborazione della valutazione si è basata sulla raccolta delle informazioni sulle situazioni lavorative presenti negli ambienti di lavoro che possono comportare rischi per i lavoratori in relazione alle attività da loro svolte.

Al fine di effettuare la valutazione dei rischi è stato svolto in azienda un sopralluogo da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della Cooperativa PROGES.

3.2. Individuazione delle Aree di attività a rischio ("attività sensibili")

Tenuto conto della molteplicità dei rapporti che Parmainfanzia intrattiene con Amministrazioni Pubbliche, con soggetti che svolgono una pubblica funzione e/o un pubblico servizio, le seguenti aree di attività sono state ritenute più specificatamente a rischio a conclusione dell'attività di valutazione condotta internamente.

Di seguito sono elencate tutte le attività sensibili che sono state attentamente vagliate e mappate durante la fase di diagnosi:

- 1) Acquisizione di nuove attività tramite gara
- 1) Acquisizione di nuove attività in affidamento diretto
- 2) Gestione di lavori affidati da committenti pubblici
- 3) Definizione, integrazione e modifica dei Contratti di servizio
- 4) Gestione dei rapporti fra soci pubblici e privati
- 5) Richiesta di contributi pubblici
- 6) Gestione di richieste di concessione edilizia per la realizzazione di nuove opere
- 7) Gestione dei rapporti con gli organi ispettivi e di controllo della Pubblica Amministrazione.

Eventuali integrazioni delle suddette aree e delle "attività sensibili" potranno essere disposte dal Presidente della Società, previo concerto con l'Organismo di Vigilanza, al quale è dato mandato di definire gli opportuni provvedimenti operativi del caso.

3.3. Adempimenti in materia di Trasparenza e adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2017 - 2019

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia del buon andamento dell'azione amministrativa. La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca il *"livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili"* ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), mentre l'art. 1 comma1 del Dlgs n. 33/2013 qualifica la trasparenza come *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

La trasparenza, garantita mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione, costituisce dunque metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della Pubblica amministrazione; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Allo stesso tempo ParmaInfanzia adotta un proprio "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità", facente parte integrante del presente documento, da aggiornare annualmente, volto a garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Pertanto, ai sensi dell'art. 10 del Dlgs. n. 33/2013 ParmaInfanzia S.p.a., in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, cura costantemente la pubblicazione con tempestività sul proprio sito nella sezione all'uopo dedicata dei documenti e delle informazioni concernenti i dati relativi all'organizzazione aziendale ed ogni altro dato soggetto per legge a pubblicazione.

Sotto tale aspetto ParmaInfanzia ha provveduto ad ottemperare agli obblighi sanciti dalle modifiche introdotte alla legge 190/2012 in materia anticorruzione nonché in materia di trasparenza ex Dlgs. 33/2013, attenendosi a quanto prescritto dalle direttive

ANAC facendo sottoscrivere a tutti i Dirigenti, Amministratori, collaboratori/consulenti interni ed esterni e fornitori l'Autocertificazione in materia di *“obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e tempestivamente a trasmetterla al Comune di Parma.

Sempre in tema di Trasparenza “ParmaInfanzia S.p.a” ha adeguato e continua dinamicamente ad adeguare i dati di pubblico interesse attraverso la pubblicazione nel proprio sito web nella apposita sezione “Trasparenza Amministrativa” delle seguenti informazioni:

1. Codice Etico;
2. Modello di Gestione e controllo “MOG” (in forma sintetica);
3. Indirizzo di posta elettronica dell'O.d.V. al quale indirizzare le segnalazioni concernenti eventuali violazioni delle prescrizioni contenute nel MOG o nel Codice Etico;
4. Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma;
5. Regolamento per l'approvvigionamento di beni e servizi;
6. Organi statutari (nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale con indicazione della durata dell'incarico);
7. Elenco aggiornato dei Collaboratori e Consulenti sia interni che esterni; dei Fornitori con l'indicazione della data di conferimento dell'incarico, dell'attività affidata, della durata dell'incarico, per i quali è prevista la corresponsione di un compenso;
8. Bandi di gara;
9. Contributi erogati da parte di Enti pubblici;
10. Nominativo del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza con relativo atto di nomina;
11. Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2014-2016; Relazioni annuali con la relativa Scheda standard redatte dal R.P.C.; Aggiornamenti

al Piano Triennale; Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019.

L'obbligo di pubblicazione sul sito societario è stato rispettato anche riguardo i contributi pubblici erogati per l'anno scolastico 2014-2015 per il fotovoltaico destinato all'Asilo nido scuola d'infanzia "Aladino".

Il R.P.C. vigila periodicamente sull'aggiornamento, tempestività, completezza, chiarezza, comprensibilità di tutti i dati e informazioni pubblicate sul sito societario segnalando ai Dirigenti, al C.d.A. o all'O.d.V. i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

Sempre per il triennio 2017 -2019 il R.P.C. adotta il seguente Programma della Trasparenza, facente parte essenziale ed integrante del presente Piano (da aggiornarsi annualmente), il quale prevede in linea generale:

1. Il controllo che verrà eseguito con cadenza semestrale attraverso ispezioni a sorpresa, incontri con i Responsabili delle varie strutture interessate, delle informazioni e dei dati pubblicati sul sito societario;
2. L'informativa al Personale, secondo i tempi e le modalità da concordarsi con i Responsabili e/o Dirigenti della varie aree, degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza anche tramite la previsione di corsi di aggiornamento periodico;
3. La segnalazione in caso di ritardo o omissione degli adempimenti di trasparenza agli organi di indirizzo politico;
4. Ogni altro strumento o azione utile all'efficace attuazione del Piano e della normativa sulla Trasparenza ed Integrità.

3.4. Il Codice di comportamento

Ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. 231/01 la Società si è dotata di un Codice di comportamento o “Codice Etico”, recentemente aggiornato in concomitanza all’avvenuta revisione del MOG approvato dal C.d.A. in data 30.11.2015.

Tale documento costituisce il riferimento dei principi su cui è basato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ed il cui scopo è quello di definire in modo inconfutabile i parametri di comportamento richiesti ed il sistema sanzionatorio per la loro violazione.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del presente Piano.

Poiché il Codice Etico prevede un sistema sanzionatorio per la sua violazione, per soddisfare una condizione posta da una giurisprudenza costante ai fini della validità dei procedimenti disciplinari, il codice stesso, insieme agli articoli in materia di sanzioni disciplinari dei CCNL applicati in azienda (che definiscono la gradazione e le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari) sono affissi costantemente nelle bacheche aziendali.

La responsabilità di vigilare sulla sua applicazione, aggiornamento e diffusione in azienda compete all’Organismo di Vigilanza, mentre la responsabilità di applicare i criteri e le norme di condotta contenute nel Codice ricade su tutto il Personale aziendale.

3.5. Le misure di contrasto ulteriori

Le misure atte a contrastare i fenomeni corruttivi sono analiticamente riportate ed illustrate nel vigente “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (“MOG”) di “ParmaInfanzia” S.p.A. redatto in attuazione dei dettami di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231 del 2001 ed adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.11.2015, allegato al presente documento.

Allo stato attuale non si ritiene necessario procedere all'individuazione e conseguente indicazione di ulteriori misure di contrasto oltre a quelle già prese adeguatamente in considerazione dal Modello Organizzativo adottato dalla Società.

4. La formazione del Personale

La società ParmaInfanzia si propone, come per i precedenti anni, di dedicare specifiche attività formative rivolte a tutto il Personale dipendente (ivi compresi i neo assunti) in materia di Anticorruzione e Trasparenza.

Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti relativi a:

- a) Piano Triennale 2017-2019;
- b) Codice di Comportamento;
- c) Obblighi in materia di Trasparenza;
- d) Novità normative intervenute ad integrazione e a modifica della Legge n. 190/2012 nonché le determinazioni assunte dall'ANAC in materia Anticorruzione.

La formazione potrà essere anche interna con la collaborazione e/o a cura del R. P. C. affinché tutti i dipendenti della società siano costantemente formati sulle procedure e comportamenti da adottare nello svolgimento delle proprie attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

Tali eventi formativi saranno di volta in volta programmati e concordati con i Dirigenti o Responsabili delle varie strutture durante l'orario di lavoro ed in modo tale da non interferire con l'attività lavorativa.

5. Segnalazioni anticorruzione

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una misura di tutela, già prevista in altri ordinamenti, nei confronti del dipendente pubblico che segnali illeciti (il c.d. whistleblower) favorendo l'emersione di fenomeni corruttivi.

La disposizione in esame sancisce tre principi cardine: la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del c.d. "whistleblower", la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, ad eccezione delle ipotesi in cui è necessario svelare l'identità del denunciante.

Il MOG adottato da ParmaInfanzia prevede un sistema di segnalazione delle violazioni, che è rappresentato dalla casella di posta elettronica dell'O.d.V. (odv@parmainfanzia.it) pubblicata sul sito al quale possono essere portati all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza della Società eventuali comportamenti assunti in violazione delle disposizioni impartite dal Codice Etico e/o dal MOG ai sensi del D.lgs. 231/2001 o avanzare semplici richieste di chiarimenti.

Lo stesso strumento è stato attuato per le segnalazioni di fenomeni corruttivi mediante la creazione di un indirizzo di posta elettronica del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza pubblicato sul sito della Società nella apposita sezione (Responsabile.Anticorruzione@parmainfanzia.it) al quale sia gli interni che i cittadini possono far pervenire segnalazioni riguardanti possibili violazioni o fatti che potrebbero in ipotesi configurare le fattispecie di reato contemplate dalla normativa anticorruzione di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio ufficio e nello svolgimento delle proprie mansioni o di cui siano comunque a conoscenza.

Tale sistema è stato creato in modo tale da permettere segnalazioni anche da parte dell'utente o cittadino (segnalazioni "esterne") al fine di poter dare concreta attuazione alla trasparenza e alle finalità perseguite dalla legge 190/2012 e successive modifiche.

Anche sotto l'importante profilo della tutela del Personale che segnali eventuali illeciti o violazioni al Piano è stata attivata una procedura “*ad hoc*” idonea a garantirne l'assoluta riservatezza attraverso un sistema informatico dedicato al quale può accedere unicamente il Responsabile anticorruzione con password personale.

La riservatezza è altresì garantita dall'anonimato essendo previsto che le segnalazioni possano pervenire da parte del Dipendente al Responsabile anticorruzione anche senza necessità di firma da parte di colui che la effettua o riconoscimento dell'indirizzo di posta elettronica del mittente grazie al sistema informatico all'uopo destinato.

L'Organismo di Vigilanza e il R.P.C., tenuto conto di quanto disposto anche dall'art. 1 comma 51 della legge n. 190/2012, agiscono in modo tale da garantire il segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Le segnalazioni ricevute vengono conservate in un apposito archivio informatico o cartaceo, con criteri e modalità tali da garantire la riservatezza e la protezioni delle informazioni trasmesse.

1.1.6. Flussi informativi e Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

Il R.P.C. deve verificare periodicamente e, comunque, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi anti-corrruzione programmati, rilevando gli eventuali scostamenti o irregolarità riscontrate.

Valutate tutte le informazioni raccolte, entro il 15 dicembre di ogni anno, il R.P.C. redige, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, una Relazione dando atto della attività svolta e dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate che costituirà la base per l'emanazione del nuovo Piano o dell'aggiornamento del vigente.

La Relazione annuale si trova pubblicata sul sito della Società nella Sezione “Trasparenza Amministrativa”.

Inoltre, sempre al fine di eseguire un monitoraggio efficace nel rispetto delle misure previste dal Piano, il R.P.C. valuta con l'Organismo di Vigilanza della Società le possibili azioni di coordinamento dei controlli di rispettiva competenza in modo tale da garantire il mantenimento e la continuità dei flussi informativi fra i due Organi soprattutto per quanto concerne la tempestiva trasmissione delle informazioni e dei dati ritenuti utili.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Avv. Cristina Orlandini

(f.to)

